

puntod
donne diritti destini

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA



con il sostegno della Legge Regionale
n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna

IL PERCORSO PARTECIPATIVO

Soggetto promotore

Mosaico Cooperativa Sociale

Soggetto decisore

Comune di Cervia

Responsabile del progetto

Cristina Zani

con la collaborazione di

Matteo Bucciarelli

Alessia Cingolani

Sonia Fabbri

Daniela Poggiali

Curatore del percorso partecipativo

Monia Guarino

Associazione Professionale Principi Attivi

IL DOCUMENTO

Curatore del testo

Monia Guarino

Associazione Professionale Principi Attivi

Periodo di redazione

Novembre 2017 - Marzo 2018 (*work In progress*)

Data di approvazione da parte del TdN

21 Marzo 2018

Editing e impaginazione

22 Marzo - 30 Marzo 2018

Data di invio al Tecnico di garanzia

6 Aprile 2018

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

Soggetto promotore

Alessia Cingolani

Soggetto decisore

Cristina Zani

Daniela Poggiali

Componenti

Giovanni Canali - Informagiovani

Laura Giorgini - SeiDonna

Valentina Barducci - Linea Rosa

INCONTRI PUBBLICI

Partecipanti

Alberti Tamara

Angelini Alice

Antonellini Annalisa

Benini Ilenia

Bezzi Flavia

Bilancioni Tania

Bondogna Paola

Bortolotti Silvia

Brandolini Annalisa

Cannolicchio Anna

Catania Elena

Ceccarelli Cristina

Conficconi Francesca

Croatti Marisa

Dondini Zoffoli Giovanna

Fraiese Roberta

Garavini Brunella

Golinucci Laura

Gongsri Wiyada

Guidori Urbano

Imolesi Vincenza

Lacchini Loretta

Maioli Enrica

Malucelli Maria

Mazzolani Maria

Melandri Sandra

Monti Roberta

Neri Luana

Occhiodoro Achille

Panzavolta Maria Pia

Picari Liljana

Piretti Sandra

Prolì Annarita

Santi Kim

Scarpellini Michela

Tokrri Vera

Vincenzi Patrizia

Vitali Carmen

Zavatti Antonio

IL CONTESTO DI PROGETTO

Il servizio “Sei Donna” di Cervia è un centro polifunzionale di informazione, orientamento, promozione della cultura di genere e di aggregazione femminile grazie al quale le donne possono avere accesso a nuove opportunità di crescita professionale, a iniziative di animazione territoriale, ad attività di ascolto e di consulenza sia psicologica che legale garantite da professionisti.

DATI QUANTITATIVI DEL SERVIZIO

Nel periodo marzo-dicembre 2016 sono stati effettuati 607 accessi al servizio. Per quanto riguarda le caratteristiche dell'utenza nel periodo in questione il 56,8% delle utenti che si sono rivolte al servizio sono in cerca di occupazione.

Rispetto alla tipologia di servizi erogati le donne si sono rivolte al servizio per richiedere le seguenti attività: richiesta di informazioni (25,2%); attività di ascolto per situazioni di disagio socio/economico o di violenza domestica (24%), richiesta di consulenze specialistiche di tipo giuridica, psicologica e orientativa (21,8%).

VALUTAZIONI/APPROFONDIMENTI PER FUTURI SVILUPPI

Attraverso il confronto con l'utenza che usufruisce del servizio si è potuta constatare l'esigenza di un appoggio reale da parte della comunità attraverso la possibilità di usufruire di risorse, competenze dei servizi locali e strumenti specialistici di aiuto, oltre alla necessità di ricevere delle risposte concrete che valorizzino le risorse individuali interne per il potenziamento dell'autostima personale, in grado di incrementare le loro capacità attraverso occasioni formative facilmente fruibili che consentano di acquisire o aggiornare competenze tecniche e creative da spendere in senso trasversale.

E' emerso, inoltre, il bisogno di superare, in alcuni casi, la solitudine connessa a stati di emarginazione sociale. **Queste valutazioni sottolineano l'importanza che il servizio Sei Donna si configuri sempre più come soggetto propositore e collaboratore, con la rete territoriale, di azioni di contenimento del disagio, di risposta alle nuove esigenze sociali e di valorizzazione delle risorse locali di solidarietà, sostegno e opportunità.**

Inoltre a seguito dello sviluppo di attività volte a creare occasioni che favoriscano l'aggregazione e la socializzazione delle donne potrebbe essere funzionale una riorganizzazione degli ambienti del servizio che veicoli sempre di più la percezione di spazi aperti alla comunità.

IL PERCORSO PARTECIPATIVO

Mosaico Cooperativa sociale, in collaborazione con il Comune di Cervia, ha promosso e sviluppato il percorso partecipativo PUNTO D attraverso momenti di **analisi inventiva** (focus group) e momenti di **esplorazione progettuale** (workshop) aperti a tutta la cittadinanza, andando a comporre i contributi raccolti in **linee guida per un meta progetto-programma** di innovazione della funzione sportello.

OBIETTIVO GENERALE

- Coinvolgimento della comunità (in primis donne) in una riflessione sull'attuazione di un sistema integrato di welfare (sociale, culturale, educativo, economico, ...) che faccia perno su uno sportello polivalente e polifunzionale dedicato alla donna.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Analisi partecipata dei punti di forza/debolezza, opportunità/criticità dell'attuale sportello donna.
- Condivisione di obiettivi e criteri per indirizzare la progettazione del nuovo sportello.
- Definizione puntuale di funzioni, servizi, spazi, strumenti per una maggiore efficacia del nuovo sportello
- Valutazione di eventuali formule di organizzazione/ gestione innovative e inclusive.

RICADUTA ATTESA

- Aumento degli strumenti di empowerment femminili.
- Integrazione sinergica dello sportello con le opportunità e risorse del territorio.
- Equità di trattamento tra i generi che può esprimersi sia in una parità di trattamento sia in un trattamento diverso, ma considerato equivalente in termini di diritti, vantaggi, obblighi e opportunità.
- Miglioramento della qualità delle politiche relative alle Pari Opportunità, alla luce del loro impatto sul genere. Tale integrazione sistematica delle necessità e dei bisogni di uomini e donne in ogni situazione ha lo scopo di promuovere la parità fra i due sessi mediante la mobilitazione di tutte le politiche relative alle parità di genere.

Il calendario

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

- 1° incontro 20 novembre 2017
- 2° incontro 18 dicembre 2017
- 3° incontro 19 febbraio 2018

FOCUS GROUP

- 12 dicembre 2017 | 16.00-17.30
"Donne dipendenti comunali"
- 12 dicembre 2017 | 18.00-10.30
"Donne stranieri"
- 12 dicembre 2017 | 20.00-21.30
"Donne cittadine"
- 13 dicembre 2017 | 16.00-17.30
"Donne anziane"
- 13 dicembre 2017 | 18.00-19.30
"Donne giovani e innovatrici"
- 13 dicembre 2017 | 20.00-21.30
"Donne imprenditrici"

WORKSHOP

- 16 gennaio 2018
- 30 gennaio 2018
- 13 marzo 2018

EXHIBIT

- 21 marzo 2018
- 6 aprile 2018

LA RISOLUZIONE

DECISIONE

Oggetto del processo è la **riprogettazione dello “Sportello Donna”** (gestito dalla Cooperativa Il Mosaico), inteso ora come servizio di informazione e, in prospettiva, come, giovane e meno giovane, italiana e straniera, per fornire contenuti sì informativi ma anche formativi, opportunità culturali e sociali, stimoli e indirizzi lavorativi per una vita autonoma, supporto nei momenti di fragilità e vulnerabilità che accompagnano il suo percorso, per valorizzare il suo essere donna, per tutelare i suoi diritti, per incoraggiarla verso un destino che la soddisfi.

Oggetto, obiettivi e risultati del percorso partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione e aggiornamento annuale del **DUP – Documento Unico di Programmazione e Programma triennale delle Opere Pubbliche**

Il **Documento di Proposta Partecipata**, ottenuta la **validazione del Tecnico di Garanzia Regionale** sarà sottoposto all’attenzione della **Giunta Comunale** affinché sia recepito come **LINEE GUIDA** per la redazione del **META PROGETTO-PROGRAMMA** (Obiettivi, Funzioni, Servizi, Spazi, Strumenti, Organizzazione, Gestione) per la qualificazione dello sportello donna come sportello polivalente e polifunzionale di terza generazione.

Attraverso il coinvolgimento del Tavolo di negoziazione, della Giunta comunale e dei tecnici di riferimento sarà redatto il **PROGETTO-PROGRAMMA** per l’implementazione del nuovo servizio. Tale progetto-programma sarà portato all’attenzione del Consiglio Comunale-

IL MONITORAGGIO

MODALITÀ E STRUMENTI

INCONTRI DI COORDINAMENTO E AGGIORNAMENTO proposti dal responsabile del progetto al Tavolo di negoziazione per condividere il timing della decisione (dal Documento di proposta partecipata al META PROGETTO PROGRAMMA

INFORMATIVE PERIODICHE E SPECIFICHE ai componenti del Tavolo di negoziazione, alle realtà organizzate attive sul territorio, alla comunità tutta sui momenti di dibattito dedicati al tema.

PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI che testimoniano le decisioni assunte (atti di Giunta/Consiglio) e/o il suo avvicinarsi verso l’attuazione del META PROGETTO-PROGRAMMA evidenziando con un testo di accompagnamento in che modo i contributi sono stati considerati nelle scelte dell’Amministrazione e condivisi con gli attori del territorio interessati al tema.

AGGIORNAMENTO DEL SITO WEB (sezione news dedicata agli sviluppi della decisione).

NEWSLETTER DI ACCOMPAGNAMENTO all’attuazione delle proposte.

MANIFESTI RAPPRESENTATIVI DEGLI STEP DI AVANZAMENTO (dal Documento di Proposta Partecipata, al PROGETTO-PROGRAMMA).

PROPOSTE CONDIVISE

linee guida per la redazione di un

META PROGETTO-PROGRAMMA

dedicato a

Come sviluppare, potenziare, evolvere la funzione sportello

(focus: Sportello SeiDonna + Informagiovani)

Analisi dello stato di fatto

Questioni ricorrenti

- Le reali opportunità che offrono i servizi-sportelli sono oggi poco conosciute o fraintese.
- Chi si reca ai servizi, allo sportello, a chiedere informazioni è solo chi ha bisogno, chi è in difficoltà. I sani e gli abili non vanno. Ma i non sani e i non abili non fanno.
- Oggi ci sono alcune opportunità presenti sul territorio ma il loro spazio tempo è limitato.
- Spesso l'aiuto è general generico, o viene percepito tale.
- Le difficoltà proprie, di cittadini con disagi, sono complesse e sempre più cariche di specificità.
- E' importante favorire l'autonomia, condividere risorse e strumenti per costruire ciascuno le proprie personali risposte.
- E' importante superare l'assistenza, stimolare lo scambio, andare oltre il chiedere.
- Manca l'azione preventiva e attiva dello sportello. Come intervenire prima del bisogno?
- La comunicazione sui servizi non è strategica e neanche tattica, limitatamente efficace.
- C'è la legge che obbliga alla sicurezza nel lavoro... gli sportelli non possono rendere obbligatoria la sicurezza nella vita? Perché non attivare una formazione che insegni a prendersi cura di sé e della propria rete sociale?
- La parola sportello, la parola giovani, la parola donna...targhettizza ed etichetta in modo poco propositivo i servizi.
- Per uscire dall'etichetta stereotipante è utile la prossimità con altri servizi.
- Entrambe le realtà devono uscire dai propri spazi: agganciare la comunità nei diversi contesti di vita...a scuola, alla coop, alle poste, in banca, in questura, dai carabinieri.... Nei luoghi di vita ordinaria e straordinaria.
- Va studiato e curato lo spazio dei servizi/sportelli – bello, confortevole, solo in parte strutturato, con spazi di autonomia – e il tempo – per costruire reti, per dare ritmo agli eventi, per consolidare relazioni. Deve essere piacevole prendere parte ed essere parte... una via di mezzo tra un co-working e un caffè letterario?
- E' importante almeno un'interfaccia web sinergica che coordini contenuti ed evidenzii la rete di realtà/opportunità, oltre ad un calendario condiviso.

Spunti & Definizioni

Sportello polifunzionale

Per “servizio di accesso polifunzionale” o “sportello polifunzionale” si intende una struttura in grado di fornire informazioni e/o servizi di competenza di uffici diversi.

La polifunzionalità può essere intesa sia come condivisione e diffusione di informazioni, sia come svolgimento coordinato di procedimenti amministrativi e quindi erogazione congiunta di servizi.

Allo sportello polifunzionale vengono trasferite le competenze di altri uffici interni all'ente, configurandosi come punto di accesso unico all'amministrazione, dove il cittadino non solo può trovare informazioni, ma anche avviare e completare alcune delle pratiche di suo interesse e necessità. Nello sportello polifunzionale confluiscono tutti o alcuni dei servizi a contatto con il pubblico dell'ente.

L'obiettivo di carattere generale è quello di migliorare il rapporto tra le pubbliche amministrazioni interessate al progetto e i cittadini, ma soprattutto di assicurare una maggiore accessibilità delle informazioni, attraverso la semplificazione e la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi.

Gli obiettivi più specifici legati all'istituzione di servizi di accesso polifunzionali, potrebbero essere così sintetizzati:

- dare la possibilità al cittadino di rivolgersi ad un unico sportello per ottenere sia le informazioni che il servizio o l'atto amministrativo;
- eliminare l'intermediazione del cittadino nelle varie fasi di un procedimento che coinvolge più

uffici, attribuendo allo sportello polifunzionale la competenza necessaria per effettuare tutti i passaggi e la possibilità di emanare l'atto finale.

- rendere più semplice e veloce l'erogazione di un servizio o la diffusione di informazioni;
- incrementare la trasmissione degli atti e della documentazione in via telematica, evitando così il passaggio di materiale cartaceo;
- semplificare e alleggerire il lavoro di alcuni uffici/ servizi;
- diffondere una cultura orientata all'utente, alla comunicazione, alla trasparenza e alla collaborazione tra il personale appartenente ai diversi uffici dell'ente.

La realizzazione del progetto presuppone in sintesi:

- l'individuazione di informazioni e procedimenti amministrativi condivisibili,
- la riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti individuati;
- l'implementazione della comunicazione interna e dei relativi strumenti,
- il coordinamento per la standardizzazione dei contenuti e delle informazioni,
- la creazione di una rete informatica che consenta la condivisione delle banche dati e lo scambio di documenti e informazioni,
- l'organizzazione di interventi formativi per il personale interno, ed in particolare per il personale destinato allo sportello,
- la diffusione di un cambiamento culturale all'interno dell'ente stesso

E' indispensabile, una volta realizzato lo sportello polifunzionale, promuovere il nuovo servizio, informando i cittadini su quali procedimenti, argomenti e operazioni possono essere svolti allo sportello polifunzionale e quindi per quali informazioni e servizi essi vi si possono rivolgere.

domanda guida

Come sviluppare, potenziare, evolvere gli sportelli SeiDonna e Informagiovani

Può uno "sportello" divenire uno spazio dove ricevere e dare supporto, un luogo di incontro, confronto e scambio, un'opportunità di ascolto, racconto e progettazione, una possibilità per essere informati, formati e ispirati, un'occasione aggregativa, ricreativa e creativa, un punto in una rete polifunzionale di servizi integrati, un posto in parte formale e in parte informale, un incubatore di riflessioni e sensibilità comuni... dunque un'idea store?

identità

Servizio di accesso polifunzionale con un forte accento sulle politiche di aggregazione, che mira ad includere tutte le fasce della popolazione per aumentare la coesione sociale e solidale.

Le competenze, le funzioni e le opportunità compresenti operano sia per sviluppare filiere virtuose dove integrare gli aspetti socio-assistenziali e socio-culturali, che per innalzare nella comunità le necessarie conoscenze etiche e valoriali, sociologiche ed economiche, giuridiche e finanziarie.

L'organizzazione e la gestione promuovono, rinforzano e curano reti plurime per lo sviluppo civico di comunità, in armonia e sinergia tra realtà pubbliche, realtà private e realtà del terzo settore.

Luogo semantico-relazionale dove è la parola a dare forma allo spazio-tempo dell'incontro, del confronto, dell'aiuto, del fare e dello stare insieme con rispetto.

denominazione

Andiamo al punto!

Evocativo sia del "punto di ritrovo" che del fare e dell'aiuto concreto.

Funzioni e opportunità

- Informazione (Aggregatore di informazioni mirate)
- Formazione (Educazione, sensibilizzazione, consapevolezza)
- Eventi
- Progetti
- Tirocini, Borse Studio, Stage
- Servizio Civile
- Alternanza Scuola Lavoro
- Domanda/Offerta di Lavoro
- Orientamento scuola/lavoro
- Orientamento esperienze extracurricolari
- Tutoraggio emotivo (accompagnare in nuove esperienze).
- Scambio dare/avere, chiedere/sapere.

Realtà da mettere in rete

- Informagiovani
- SeiDonna e Linea Rosa
- Biblioteca, Centro Risorse
- Scambiamenti, I ragazzi del Sale
- Sportello Cittadinanza Attiva
- Casa del Volontariato, Banca del Tempo/del Dono
- Sportello Anti-discriminazione
- Centro di iniziativa Donna
- Porte di comunità
- Centri interinali e di collocamento
- Sportello per le imprese
- Sindacati, Associazioni di categoria
- Università per gli adulti
- Scuole/Centri di comunità
- Istituto Alberghiero

Riferimenti evocativi

- Anticaffè (tra co-working e merenda: i fruitori pagano il tempo, non il servizio o il prodotto)...
- Ostello Bello (tra foresteria e co-living)...
- Caffè letterari...
- Exhibit temporanei...

aspetti da considerare nel progetto-programma

ASPETTI IMMATERIALI

Relazioni tra operatori
Relazioni tra fruitori
Relazioni tra operatori e fruitori

Accoglienza (aggancio, ascolto, azione)

Comunicazione

Setting organizzativo (tempi)
Setting gestionale (modalità)

Flussi interni/esterni
Logistica e composizione dei flussi
Accessi (pubblico/privato)

Ambiti
(sociale, assistenziale, culturale, economico)

Valori

Questioni da approfondire

Quale profilo di competenza per gli operatori?
Quale profilo di esigenze/aspirazioni per i fruitori?
Quale profilo di richiesta/offerta d'aiuto?

Qual è il mood boarding ("qui si sta bene")?
Quali sono le leve per l'aggancio?
Come ispirare, stimolare, promuovere?
Quale è il palinsesto narrativo e operativo?

Quali sinergie tra servizi/competenze/opportunità
con-temporanee, temporanee, permanenti?
Quali innovazioni rispetto all'uso dello spazio-tempo?

Come evocare i valori di riferimento
attraverso le regole (galateo)?

Luce/Colori - Suoni/Rumori

ASPETTI MATERIALI

Allestimenti (interni/esterni)

Arredi e attrezzature

Funzionalità

Requisiti

Questioni da approfondire

Il baratto, lo scambio di oggetti (arredi/attrezzature), l'autocostruzione, la rigenerazione periodica degli allestimenti...quando e come acquista significato rispetto alla missione? generale?

Come valorizzare sia lo spazio orizzontale che lo spazio verticale (pareti, soffitti, pavimenti)?
Come far coesistere l'anonimato e la socializzazione?
Quale priorità considerare per un'accessibilità a 360°?
Quale rapporto deve esserci tra lo spazio interno e lo spazio esterno (pertinenza)?
Quale rapporto deve esserci tra lo spazio interno/esterno e il resto della città pubblica?

Lo spazio può contemporaneamente:

- essere adatto ad ospitare un mix di fruitori;
- consentire il co-working produttivo e co-living aggregativo;
- favorire la realizzazione di piccole e grandi iniziative;
- essere solo in parte "presidiato" da operatori, mentre in altre parti libero e autogestito;
- avere una confort zone (micro-onde, bollitore, cucina, ricarica batterie, wi-fi, ecc...);
- avere uno spazio commerciale (bar);
- disporre di alcuni spazi "protetti" (garanzia di privacy e/o di anonimato);
- disporre di alcuni spazi "comuni" (per stare semplicemente insieme, per fare insieme);
- essere vetrina attiva del volontariato cervese;
-?

Quanto spazio occorre?
Quale rapporto con la città pubblica?

il moodboarding

Lo spazio-tempo del **(S)Paesamento**

Come porta di benvenuto ad un piccolo villaggio

A QUALE ESIGENZA RISPONDERE?

Potersi affidare a qualcuno con fiducia limitando la fatica “del primo passo”

QUALI SPAZI COMPORRE?

Spazi aperti, di invito, accesso e accoglienza, ma anche spazi dedicati che necessitano di una “soglia” da varcare con motivazione o di un “margine” di protezione per coltivare la giusta e reciproca attenzione.

QUALE FORMA DI COMUNICAZIONE

Indicazioni chiare e richiami visivi di orientamento, sia all'interno (una narrazione orizzontale, “a terra”) e all'esterno (una narrazione verticale, “segnaletica”).

DI QUALE TEMPO DISPORRE?

Flessibile. Permanenza medio-corta.

QUALI COLORI?

Chiari, pastelli, sfumati.

QUALI RISORSE UMANE?

Più operatori dedicati, compresenti per l'accoglienza, l'ascolto preliminare e il dare informazioni utili per orientarsi nella rete di servizi e opportunità.

Lo spazio-tempo del **Dinamismo - Vitalità**

Come piazza per l'incontro e scambio

A QUALE ESIGENZA RISPONDERE?

Potersi arricchire di stimoli, caricarsi di “energia”, riequilibrare la propria presenza attiva e condividere esperienze.

QUALI SPAZI COMPORRE?

Spazi polifunzionali, versatili, anche pop up o mobili, interni oppure esterni semicoperti. Con attrezzature e arredi per la promozione e attivazione culturale (teatro, performance, ecc..) così come per le pratiche sportive slow (taichi, yoga, meditazione).

Avere e dare spazio

allo scambio di saperi ed esperienze.

QUALE FORMA DI COMUNICAZIONE

Bacheche informative autogestite e una scenografia evocativa.

DI QUALE TEMPO DISPORRE?

Organizzato. Permanenza medio-lunga

QUALI COLORI?

Pastelli e brillanti, con cromie sature solo negli spazi in cui è necessario focalizzare il setting.

QUALI RISORSE UMANE?

Un operatore (una sorta di tutor emotivo o coach).

Lo spazio-tempo della
Confortevolezza
Come il salotto di casa

A QUALE ESIGENZA RISPONDERE?

Sentirsi ascoltati, ricevere attenzione dedicata,
favorire l'espressione del sè,
valorizzare la solitudine positiva (self
comfortable)

QUALI SPAZI COMPORRE?

Spazio accogliente, articolato in angoli con
differenti possibilità di riservatezza,
dove favorire (ma non forzare) l'incontro tra
persone portatrici di bisogni
ma anche di risorse l'una per l'altra
(l'anticamera dello spazio di consulenza).

Uno spazio in cui risucire anche a costruirsi
autonomamente le risposte d'aiuto.

Arredo confortevole e flessibile.

QUALE FORMA DI COMUNICAZIONE

Libreria dedicata, bacheche, quadri con frasi
motivazionali e/o di ispirazione.

Abaco delle opportunità e delle risorse d'aiuto.

DI QUALE TEMPO DISPORRE?

Flessibile. Permanenza medio-corta.

QUALI COLORI?

Brillanti, tonalità calde.

QUALI RISORSE UMANE?

Più operatori dedicati, attivi con la propria
presenza.

Lo spazio-tempo della
Fiducia

Come un rifugio sicuro per proteggersi dalla bufera

A QUALE ESIGENZA RISPONDERE?

Poter esprimere i propri problemi senza
preoccupazione del giudizio e dell'indiscrezione.

Poter ricevere un aiuto competente e mirato.

QUALI SPAZI COMPORRE?

Spazi distinti, dedicati alle diverse formule
d'aiuto competente, dove poter offrire
consulenze specifiche in un ambiente protetto
da occhi e orecchie indiscreti.

Con luce soft (regolabile) e temperatura
gradevole.

Informale e confortevole nell'arredo, ma con
forme dai confini precisi (pareti e porte di
delimitazione).

QUALE FORMA DI COMUNICAZIONE

Segnaletica chiara dei servizi e delle
competenze offerte, definizioni rigorose ma con
toni amichevoli.

DI QUALE TEMPO DISPORRE?

In parte organizzato e in parte flessibile.

Permanenza medio-lunga

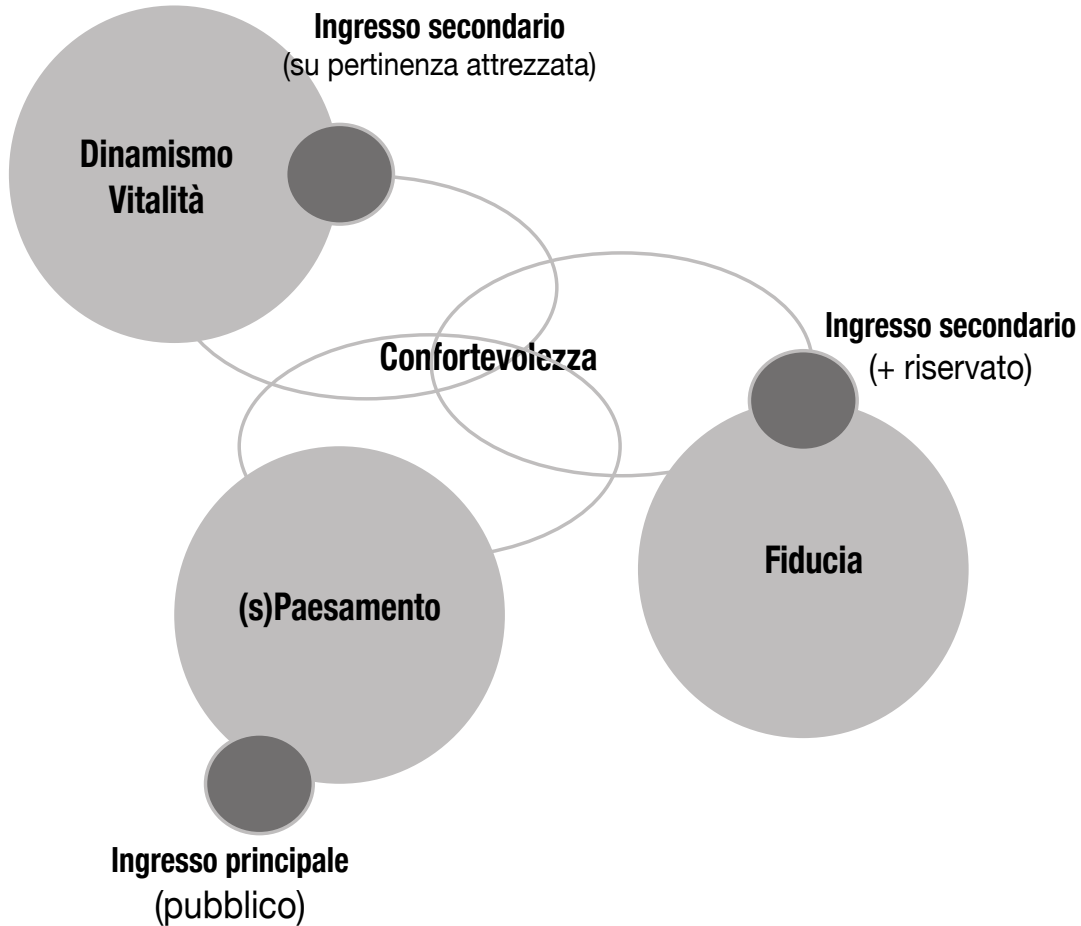
QUALI COLORI?

Pastelli, tonalità calde.

QUALI RISORSE UMANE?

Operatori professionali, con competenze
specifiche, disponibili ed empatici.

il setting generale del moodboarding



Quali emozioni dovrebbe suscitare la fruizione del "nuovo sportello"?

"La nostra voglia di condividere... La sensazione di sentirsi protetti, sicuri, in un rifugio caldo. Un'esperienza individuale e al contempo di comunione con gli altri e con luoghi in cui troviamo stabilità e certezze, che ci danno coraggio e consolazione. Far maturare questa emozione significa favorire l'intimità e la connessione, rafforzare i legami, avvicinare le persone, dar valore al presente..."

[Hygge]

la strategia

viandanza

*“...la festa della danza dei piedi
e degli sguardi sulla via...
una baldoria di umanità, visioni e speranze
accessibili ai sognatori diurni...
una festa del sogno ad occhi aperti,
nel quale non ci sono malie o allucinazioni, né
senso di oppressione,
ma progetti di una vita migliore per se stessi
e per gli altri”*

Luigi Nacci

Viandanza. Il cammino come educazione sentimentale

[ispirato dalla]

Urbanistica tattica

Agopuntura urbana

[soprattutto da]

Modalità camper

[dunque]

Mettersi in cammino

(la denominazione Andiamo al punto! è evicativo anche del muoversi verso e/o dell'andare al punto di partenza/arrivo)

la tattica

Quali interventi?

Comunicatività dello spazio pubblico di collegamento

Segnaletica verticale

Segnaletica orizzontale

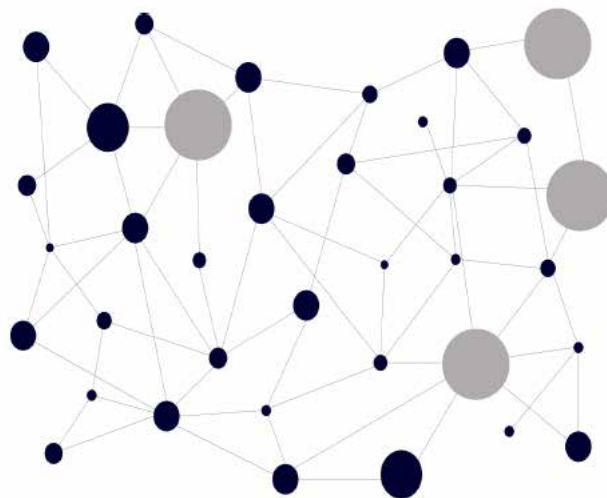
Arredi esterni (eco, social, pop up)

Riallestimento di spazi esistenti

Allestimento di nuovi spazi

Arredi interni

(minimal, flessibili, “risparmiaspazio”, “faidatè”)



**Mettere in rete almeno i nodi principali della rete
favorendo la viandanza da un punto all'altro:**

Informagiovani Scambiamenti I ragazzi del Sale
SeiDonna Linea Rosa Centro Risorse Biblioteca
Sportello Cittadinanza Attiva + **via delle Rose**

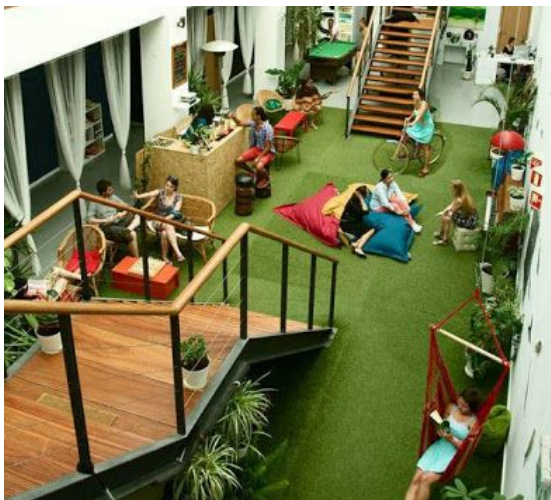
SUGGERIMENTI E ISPIRAZIONI

RI-ALLESTIMENTO

spazi esistenti/nuovi spazi













COMUNICATIVITÀ

dello spazio pubblico di collegamento
[segnaletica verticale/orizzontale]







COMUNICATIVITÀ

dello spazio pubblico di collegamento
[arredi esterni]





MOBILIÁRIO URBANO




MOB 01 - POSTE DE ILUMINAÇÃO

MOB 02 - BICICLETÁRIO

MOB 03 - LIXEIRA

MOB 04 - BANCO

MOB 05 - MESA

Prêmio "Soluções para Cidades" 2010 2 / 2











